

Protonaca di Bologna

Telefono: 19-65

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione dal pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Problemi urgenti

Il convegno regionale dei chimici contro ogni riduzione di salario

Il convegno regionale dei chimici tenuto martedì 20 settembre, alla Camera Confederale del Lavoro, è riuscito veramente importante per il numero di rappresentanti (quasi novanta) della reazione fascista che si sono presentati ad esso. I chimici, che hanno voluto dimostrare come le organizzazioni non si possono sopprimere con la violenza, e la volontà e la fede dei lavoratori è al di sopra di ogni tentata soppressione od intimidazione.

Al convegno, oltre ad essere rappresentate anche le sezioni dell'Emilia e della Romagna erano presenti Braga del C. C. Camerale per la Camera Confederale del Lavoro e Spertino, segretario regionale. Chiamato alla presidenza Martinelli di Bologna, il convegno ha avuto inizio con la lettura di un rapporto di Braga, il quale ha ricordato che il chimico è un lavoratore che, in quanto a qualsiasi riduzione di salario, ha un interesse di ordine morale, economico e sociale.

Dopo una succinta relazione dello Spertino, sul lavoro svolto dal Comitato regionale, Braga ha esposto al convegno la situazione dei chimici e dei lavoratori di questo settore. Egli ha dimostrato con una quantità di dati tecnici, come non sia possibile accettare il concetto degli industriali di ridurre i salari, e come, se si accetta, si verrebbe a farsi sentire sulla crisi attuale ed anche perché il costo della vita non tende in nessun modo a diminuire.

Ha accennato alla inchiesta condotta per conto della F.I.O.C. sulle condizioni della chimica, e ha confermato il principio che ad un chimico non si può imporre di accettare una qualsiasi riduzione di salario, e che, se si accetta, si verrebbe a farsi sentire sulla crisi attuale ed anche perché il costo della vita non tende in nessun modo a diminuire.

Giamaleo, della Camera Confederale, con un discorso ha rivisto il principio di funzionamento del massimo Organismo proletario, dimostrando che il lavoratore, colpito da tanta reazione, saprà aver ragione di ogni violenza, mantenendosi fermo nelle file della Organizzazione.

Sulla relazione Braga hanno preso la parola i chimici intervenuti, tutti concordi nel prendere che la F.I.O.C. respinga ogni tentativo di riduzione di salario ed a questo riguardo venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il convegno dei rappresentanti delle Sezioni chimiche dell'Emilia e Romagna, tenuto in Bologna il giorno 20 settembre 1921 per deliberare sulla situazione creatasi con la denuncia dei concordati:

- 1) Udite le relazioni e le deliberazioni fatte a nome del C. C. confermando il principio della difesa di ogni mezzo alla salvezza del lavoratore, industriale tendente ad affannare le maestranze; dopo esaurite e serene discussioni, preso atto con soddisfazione della forza e dell'atteggiamento del massimo della Federazione abbia sventato le manovre dei capitalisti di ridurre i salari e quelle ipocritamente occulte della Federazione nazionale padronale;
- 2) deliberando di dare incarico alla Federazione di rifiutare ogni trattativa sia particolare che generale precedentemente al prossimo ottobre, e confermando il principio che il lavoratore deve avere una base di salario che basti a soddisfare lo stato presente dei suoi indispensabili bisogni, e respinga qualsiasi richiesta di riduzione di paghe, preparando con ogni mezzo anche il più estremo, un'azione di difesa che imponga al padrone di accettare il principio di base dei principi sopra detti; attida infine al Consiglio nazionale, già convocato, il compito di apprestare i mezzi necessari per la buona riuscita della imminente battaglia;
- 3) Nella seduta pomeridiana Braga e Spertino abbiano riferito sul particolare contenuto di alcuni brani dell'industria, specie sulla fabbricazione dei fiammiferi e concemi. Venne nominato un Comitato di agitazione, dopo il quale il convegno si è sciolto.

Adunata dei metallurgici

Leri è stata tenuta una importante ed affollatissima riunione dei metallurgici per tracciare la linea di condotta al rappresentante della sezione che dovrà recarsi al convegno nazionale della F.I.O.M. per trattare in relazione alle proposte di riduzione di paghe presentate dai rappresentanti degli industriali metallurgici.

Leri tratterà la situazione locale e Chiari - segretario regionale - quella nazionale. Giamaleo, segretario generale della Camera confederale del lavoro, invita gli operai a mantenere, come nel passato, un carattere nazionale all'azione che si dovrà svolgere. E questo perché tutto rischia di aiuto a tutte le categorie di proletariato oggi in lotta contro il feroce offensivo del padronato.

A fine adunanza è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Asssemblea generale della F. O. M. di Bologna, riunita straordinaria, al convegno nazionale che sarà tenuto in Roma il 25-26 corr., per stabilire la linea di condotta da tenere in confronto alle proposte di riduzione dei salari, viene invitato dalle Associazioni degli industriali, a inviare tutti i propri compagni di lavoro a sostenere sempre più compatti intorno al massimo della Federazione, e a prepararsi efficacemente ad affrontare localmente o nazionalmente la battaglia, che viene imposta dagli industriali, nei modi e nelle forme che verranno decise dal convegno nazionale e dal Consiglio centrale.

Invita il mandato al proprio rappresentante di proporre al convegno la intangibilità delle condizioni economiche e morali indicate dai concordati 1919-20; e ciò in relazione all'aumento e sempre aumentante del costo della vita e alla impossibilità di diminuire oltre il consentito i prezzi pagati ai lavoratori del loro lavoro, tenendo conto delle maestranze metallurgiche, in considerazione delle condizioni di crisi in cui si sono trovate talune industrie, e che in parte vanno riprendendosi, non hanno esitato ad approvare l'articolo 7 aprile c. u., con il quale sono venute a concedere, dal 1.° marzo e. a. a tutt'oggi, a favore di tutto il personale metallurgico un beneficio di L. 2.

Al mantenimento su una base nazionale delle trattative e gli accordi che nel senso suddetto avessero ad intercorrere fra industria e operaio, e a mantenere, e seppur costrette dalla disoccupazione, governare le maestranze metallurgiche a mantenere in vita, attraverso un umano sfruttamento dell'operaio, le industrie che non possono mantenere, ed non è possibile in quanto è indiscutibile che attiene le industrie possano affrontare e vincere in concorrenza quelle altre,

Sotto la foglia...

Farsa, tutta da piangere!

Un tal Venturi va per la sua strada, quando, *prof. zuni*, una duplice esplosione lo abbatte e gli spezza le reni.

— Chi è stato? gli si chiede.
— Ed egli con un filo di voce, con tutto il filo che gli è rimasto, risponde: «L'avvocato Tal de Tali».

«Il Resto del Carlino fa il furbo — gli succede troppo spesso — e dice: «Venturi, Venturi, sei troppo confuso, ti ho proprio da credere!».

Voleva che recitasse la *Viepa Teresa* con le reni spezzate!
E da quel giorno non si sa più niente. In località Canova è stata fucilata una mucca!

Il *Carlino* pubblica:
«Il fatto avvenne il giorno 13, e, per quante sollecitazioni abbia inviato il questore ai carabinieri da cui dipende la località, non fu possibile sapere i particolari e le ragioni del ferimento».

Eppoi più scitto:
«Solamente ieri nel pomeriggio un laconico fonogramma dei carabinieri confermava quanto aveva già assertedo il Venturi, e cioè che l'autore del mancato omicidio è l'avvocato Roberto Tabellini».

Meno male! Quel proceverano non è un calunniatore oltre che un mezzo ammazzato.
Se fosse vero il viceversa!
Se l'arma l'avesse esplosa l'operaio, e se a letto fra le benedizioni fosse l'avvocato! Allora sì, allora sì, che si saprebbe la verità.

Inviti speciali, titoli, edizioni straordinarie!
E si direbbe:
«Il fatto è politico, evidentemente politico».

«Il Venturi, che è socialista, a vedere l'avvocato, che è fascista, ebbe un impulso da belva, e vilmente per ben due volte scariò l'arma contro la sua vittima».

E avremmo avuto sul posto quattro case incendiate, venti teste rotte, dieci famiglie esiliate, trenta sovversivi in arresto...
L'OMBRA.

Errata-corrige

Nel «Sotto la foglia...» di ieri, invece di «L'odio al papato lo stesso, lo stesso l'odio alle sue passioni, la libertà, la pace, la giustizia», si doveva leggere: «L'odio al papato...». C'è una bella differenza!

INCENDI

Alla villa Cavazza, in via Siese Lunga, ieri nel pomeriggio andò completamente distrutto un capannone di legno nel quale si era sviluppato un incendio. I pompieri accorsi domarono il fuoco che minacciava un vicino boschetto.

Alle 18,45 i pompieri furono chiamati alla villa Enea Barbieri, in via Malvolta, 149, per spegnere un incendio sviluppatosi in un capannone. Il pronto intervento dei militi non riusciva a salvare il capannone che andava completamente distrutto.

Assemblea della Sezione socialista imolese

Per giovedì, 22 corr., alle ore 20 precise, nel salone della Camera del Lavoro, gentilmente concesso, si sono convocati in assemblea generale i soci della Sezione socialista imolese, per ultimare la discussione sul Congresso nazionale e per procedere alla votazione sulle tendenze.

I soci mancanti devono presentare una giustificazione.
La discussione avrà inizio alle ore 20 precise qualunque sia il numero dei presenti.

Una imponente riunione di tutti i lavoratori organizzati ANZOLA DELL'EMILIA, 19.

Domenica alle ore 9, l'ampio salone della Casa del Popolo di Anzola dell'Emilia era stipata di lavoratori appartenenti a tutte le categorie organizzate, e molti rivenditori hanno dovuto assistere all'assemblea stando nella scala d'accesso. Chiamato alla presidenza uno dei nostri più vecchi e migliori organizzatori, il compagno V. Vitali, rappresentante della Federazione provinciale dei lavoratori della terra, esamina con chiarezza e competenza i diritti spettanti alla categoria colona, colla integrale applicazione del patto colonico della Federazione e degli obblighi che i contadini hanno verso le altre categorie di lavoratori.

Reclamando il contadino i diritti spettanti colla applicazione del nuovo capitolato (divisione dei prodotti, anticipi e contribuzioni varie del proprietario, ecc.) esso non deve dimenticare gli obblighi di lavorare il fondo a regola d'arte e contribuire così a lenire la disoccupazione dei braccianti, e delle altre categorie operarie, facendo così partecipare i suoi migliori condizioni di vita conquistate colla organizzazione, gli altri operai agricoli nell'interesse suo, del proprietario e specialmente della produzione agricola.

Dopo il Vitali, che termina applauditamente, sorge a parlare Antonio Giamaleo segretario della Camera del Lavoro, che affronta il complesso problema dell'opera che sta svolgendo l'organizzazione nostra, degli Uffici di collocamento, del Capitolo colonico contro i quali lanciano i loro strali e la loro violenza i proprietari della terra.

Il padronato agricolo ha l'illusione che cogli incendi delle nostre sedi, asportando i registri degli Uffici di collocamento, impedendo le nostre riunioni, attaccando violentemente i nostri uomini migliori di riuscire a sopprimere o ritardare il nostro movimento di classe.

I nostri avversari sono degli scienziati e dei ciechi. Essi non ricordano che le nostre organizzazioni sopresse da Crispi nel 1894 e nel 1898, sono risorte più forti, più temibili, più rispettate di prima, nel periodo della guerra libica: ma, nel periodo della guerra libica, la guerra mondiale si cantò e seguì delle organizzazioni violentando la libertà individuale politica e sindacale.

Dopo queste compressioni violente i nostri Sindacati sono sempre risorti più forti di prima, con coscienza più temperata, con fede rinnovata: quelle che in un primo momento potevano essere adesioni per interessi egoistici di categoria, sotto la violenza e di fronte al bastone avversario si trasformano in consensi di fede e di solidarietà di classe.

Parla degli Uffici di collocamento e della loro necessità agli effetti della produzione e per fronteggiare la disoccupazione latente.
Invita gli operai a stare disciplinati

CRONACHETTA BIANCA

Università Popolare. — Questa sera, alle ore 21, nella sede sociale dell'Università Popolare il presidente prof. Oreste Vancini illustrerà i monumenti più importanti che saranno visitati dalla comitiva che si recerà a Roma, Napoli, Capri, Pompei. Dopo il segretario comunicherà tutte le notizie necessarie al viaggio.

Protocrona, agitazione e pompieristica. — Il «Resto del Carlino» comunica che prossimamente avranno luogo a Bologna tre «rande» organizzate a scopo di beneficenza dalla Associazione nazionale mutilati; una gara di fuochi artificiali che si svolgerà ai Giardini Margherita nelle sere 24 e 25 corrente a cui parteciperanno le sere Dittorio Sardi e Tombolini; una gara di corse al trotto che avrà luogo il 2 ottobre nell'Ippodromo Zappoli ed un grandioso concorso pomieristico che si terrà all'Ippodromo Zappoli il 9 ottobre a cui parteciperanno non solo i valorosi pompieri di Bologna, ma anche quelli di altre città.

CRONACHETTA NERA
Caduta dalle scale. — La portinaja di via Galliera, 17, certa Giuseppina Capellini menava, era intenta alla pulizia delle scale cadde, e ciò che gravava ferita. E' ricoverata all'Ospedale Maggiore.

A TEATRO

Una commedia noiosa

María Gazella: una scialba commedia, che un intellettuale artefice italiana porta in giro per i palcoscenici d'Italia, forse per la sola ragione di farci dubbiosi sulla di lei intelligenza.

María Gazella: una serata inconcludente, un giorno che finisce male; due ore di sberleffi e di domande senza risposta.

María Gazella: un contrappunto, un'antitesi inutile, un seccatore che afferra, una scarpa che ti stringe, una mosca che ti finisce tra i denti, una cannetta che ti sporca le dita d'inchiostro...

María Gazella: Conoscete la descrizione che Hans Berntorson fa della pentola della nonna nel tredicesimo atto de *Lo scorpione*? Un filosofo, un frate e un venditore ambulante ridanno intorno al pentolone dove bolle tutta la nota del mondo. Vi collano gli orologi rotti, i poemi in cinquanta canti, le donne battute, i facchi in bilico, i bollettini parocchiali, le olografie fiorenti, le chiese erudite... tutta la nota, tutta l'inconcludenza del mondo.

A nostro parere María Melato deve aver tratto di là la commedia del Noziere.

MODERNISSIMO. — *I leggi l'ya*, gli spiriti scollati parlano, annunciano la loro scorta d'onore. Sarà certo un avvenimento. La simpatica faccia tosta, l'elegante comicità fanno di questo numero una cosa gustosissima.

APOLLO. — Gino Franzini, colle sue sentite canzoni, con delicate e abili parole, fa andare in sobbalzo le donne grasse e quelle magre. Il resto del programma è ben combinato.

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA DEL SOLE. — (Comp. M. Melato). «Sole d'ottobre», ore 21.

MODERNISSIMO. — Tsuneo Ko - Balletti classici russi ed altre attrazioni, ore 21.

APOLLO. — Dieci numeri di varietà a Gino Franzini, ore 21.

ai deliberati degli Organi centrali non accettando le provocazioni avversarie e restando fermi nelle loro organizzazioni. Dopo aver costituito un Comitato locale per la raccolta di fondi «Pro Russia» l'importante riunione si scioglie.

Guardie regie al servizio del capitalismo a Forlì

Leri quando gli operai dello stabilimento metallurgico Forlani, si sono accorti che le guardie regie erano state inviate dalla guardia regia. La ditta, per la sua reazione che il suo atto di rappresaglia contro gli operai del reparto fonderia, che da ieri rimane chiuso, ha determinato, era corsa al riparo della forza pubblica. E questa pronta sempre a difendere il diritto del più forte ha mantenuto... l'ordine.

Così altre quaranta famiglie del maggiore stabilimento locale — i cui padroni durante il periodo bellico hanno fatto affari incolmabili — vanno ad aumentare il numero dei disoccupati. E pensare che gli operai pur di lavorare s'accostavano che sopra sei giornate ne fossero ad essi pagate solamente cinque...

Fra i cantonieri salariati di questa provincia è vivo il malcontento che il Ministero ha determinato rifiutando gli aumenti di salario proposti dalla deputazione. Domani in segno di protesta a Cesena avrà luogo una prima riunione alla quale parteciperanno gli onorevoli Baldini e Maerelli.

Le case asismiche a Civitella di Romagna

L'Amministrazione socialista di Civitella di Romagna, che nell'interesse della comunità nulla trascura, ha voluto oggi solennizzare la posa della prima pietra delle case asismiche che il ministero dei lavori pubblici ha accordato a quella zona tre volte colpita da grave terremoto.

Un corteo preceduto dalla musica cittadina si è mosso dalla residenza comunale e si è portato nella località dove fra non molto, sorse il gruppo delle case. Lvi hanno pronunciato discorsi il compagno avv. Torquato Nanni e l'ispettore superiore avv. comm. Perilli, che in verità ha sempre avuto a cuore le sorti dei paesi terremotati dell'alta Romagna. La posa della prima pietra contenente una bottiglietta con una pergamena che ricorda l'avvenimento, nonché il resto dell'attentato, è stato eseguito dalla ditta Perilli, che ha anche curato la firma del l'ing. Perilli per il Genio civile, dei compagni Buscherini, sindaco, Chelli ex sindaco di Civitella, Valmaggi per la deputazione provinciale, Quercioni per il Consorzio delle cooperative, avv. Nanni come funzionante da notaio e di altri cittadini fra i quali l'ing. provinciale Baccarini, il segretario Rosati e gli ingegneri ed assistenti Crova, Miari, Gianietasio, ecc., è stata eseguita fra gli applausi del pubblico civitellese. Il quale nell'occasione, dando prova di educazione politica, si era fuso in un unico scoppio di pace e di concordia.

Il Municipio però non smentire la tradizionale ospitalità romagnola, aveva passato a banchetto le autorità e gli invitati, nella sala maggiore della propria residenza.

Le accoglienze di Milano alla Missione francese

Alle ore 13,30, con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto, è giunta alla Stazione Centrale la missione francese, che si reca in Italia allo scopo di assistere alla prima pietra di un monumento in onore dei *Chasseurs des Alpes* caduti sul Monte Tomba. Dietro i cordoni di truppa, una discreta folla di curiosi che attendeva ha fatto ai membri della missione modesto accoglimento a banda nera di miltari di guerra ed alcuni vecchi gariboldini nella loro pittoresca uniforme, il quale passando per via Principe Umberto, piazza Cavour, via Palestro, corso Venezia, via Vivaldi, si è diretto in Prefettura, dove i membri della missione sono stati ricevuti dalle autorità.

Nel frattempo vivaci discussioni si svolgevano in piazza del Duomo ad opera di alcuni gruppi di giovani, i quali gridavano: «Viva l'Italia! Viva l'Italia che ha salvato la Francia!». E' intervenuto il commissario Villa, che ha proceduto all'arresto di dodici fra i dimostranti, facendoli tradurre in Questura.

Un episodio piacevole è costituito dal fatto che mentre il corteo transitava per via Palestro, un giovane, intendendo di manifestare il suo modo più completo la propria protesta contro la Francia, gridò: «Viva il Marocco!». Fu rincorso, ma invano, da alcuni agenti, perché il giovane ebbe agio di dileguarsi attraverso i viali dei Giardini.

Verso le 17, discioltesi il corteo, vari gruppi di fascisti e legionari percorsero le vie del centro e della Galleria, dimostrando. Furono diretti dei fucili all'indirizzo di una bandiera francese che stava esposta dal balcone di una Associazione, di fronte al Caffè Balmi.

A questo punto alcuni dei dimostranti si posero a gridare a perdifiato: «Che cosa fa la Francia?» «Tutti, tutti gli altri in coro, di rimando: «Schifo!».

Interveniva poi prontamente il commissario Beccà il comando di un folto gruppo di guardie regie, che ha caricato i dimostranti, e dopo reiterati tentativi è riuscito a sgomberare la Galleria.

Phi tardi, verso le ore 18, un colonnello francese, transitava nei pressi del Duomo in compagnia di due ufficiali italiani, fu scorto da un gruppo di dimostranti, i quali immediatamente gli improvvisarono una dimostrazione ostile a base di fucili e di uria, alla quale l'ufficiale dovette sottrarsi salendo su una carrozza tranviaria.

La stessa sorte toccò a due soldati francesi. Nel frattempo si improvvisavano dei piccoli comizi. In Galleria, un ardito, montato su un tavolino di un caffè, invitò i presenti a non eccedere nelle loro dimostrazioni, e li invitò alla calma.

Alle ore 21 la missione francese giunse alla Cova, dove era stato preordinato un banchetto in suo onore. La Galleria, piazza della Scala e le località adiacenti erano sgombrare e presiliate da forti nuclei di truppa. I soldati e i legionari, accampati in prossimità della Cova, accolsero con manifestazioni ostili l'arrivo della missione, e furono caricati da uno squadrone di guardie a cavallo.

Una nuova scatenata, con relative cariche di cavalleria, si ebbe a registrare nel momento in cui la missione usciva dal banchetto.

Il bilancio della agitata giornata è costituito da circa un centinaio di arresti.

Gli incidenti di ieri — dei quali abbiamo dato una cronaca fedele e serena — sono per se stessi ben piccola cosa. Milano che lavora e che sente la gravità della situazione, non si lascia turbare dalla violenza. E' sufficiente la dimostrazione di una malattia di irritazione e di eccitamento fra mezzo a qualche strato della popolazione, forse fra mezzo a strati diversi ed anche in contrasto. Non temeremo strano, ad esempio, di vederla eccitata, oltre ai nazionalisti — irriducibili oggi contro la Francia, come erano irriducibili nel 1915 contro la Germania — vi fossero anche dei debitori verso la nazione socialista, come si erano allora degli intransigenti verso la «allata». E non ci meravigliammo neppure se, in questo scontrarsi di opposte passioni e di interessi opposti, guassano anche tentativi repressivi mordaci, come giocarono allora interessi di revanche e di vendetta. E noi, che siamo un movimento fuori del probabile se qualcuno ci assicurasse che nel frattempo abbiano cercato di insinuarsi pretese attività rivoluzionarie. In tanto smarrimento di coscienza tanto è possibile.

Non mettiamo in guardia i nostri compagni contro simili aberrazioni — comunque esse siano originate — e ne truiamo argomento per dimostrare come solo la nostra serietà internazionale sia nel tentativo di vedere la «allata». E noi, che siamo un movimento fuori del probabile se qualcuno ci assicurasse che nel frattempo abbiano cercato di insinuarsi pretese attività rivoluzionarie. In tanto smarrimento di coscienza tanto è possibile.

GLI SPORTS

CICLISMO

Girardengo vittorioso nella «XX Settembre», ROMA, 20.
Una folla immensa è accorsa allo Stadio per assistere all'arrivo dei corridori partecipanti alla «XX Settembre». Alle 18,30 arrivarono i primi due corridori: Girardengo e Beltrami. Il primo traggente per una ruota. Dopo due minuti giunse Gay; quarto è Azzi ad una macchina.

Brunero, che si trovava nel secondo gruppo, è caduto nell'interno dello Stadio. Dopo l'arrivo di Azzi, la folla ha invaso la pista, rendendo difficile gli altri arrivi.

ATLETICA

I campionati italiani a Bologna

Ecco i risultati della seconda giornata dei campionati svoltisi davanti ad un pubblico affollatissimo:
Finale corsa metri 200. — 1. Mereu in 24" 2/5; 2. Orlandi a spalla; 3. Alberti; 4. Basso; 5. Francini.

Marcia dei 10 chilometri. — 1. Erigerio in 47'30" 2/5; 2. Valente in 48'2" 2/5; 3. Billi in 48'10"; 4. Gariboldi.

Salto triplo da fermo. — 1. Contoli con m. 9,42 (nuovo record italiano); 2. Zaccagna con m. 8,67; 3. Pavesi; 4. Randazzi.

Corsa staffette (4 per 400). — 1. Sport Club Italia di Milano in 46" 2/5; 2. Virtus in 46" 3/5; 3. Società ginnastica gallaratese; 4. S. Pietro di Torino.

Salto con l'asta. — 1. Lambiasi con metri 3,35; 2. Giulii con m. 3,10; 3. Contoli.

Corsa plana dei 5000 metri. — 1. Speroni Carlo in 15'40" 2/5; 2. Robino a 50 metri; 3. Davoli; 4. Gariboldi.

Lancio della pietra. — 1. Cuzzi con metri 16,32; 2. Tugnoli con m. 14,94; 3. Pogglioli; 4. Pascutti; 5. Giustacchini.

Lancio della palla di ferro. — 1. Lenzi con m. 11,75; 2. Tugnoli con m. 11,70; 3. Cuzzi.

Salto in alto con rincorsa. — 1. Ghirghelli m. 1,72; 2. Pisati m. 1,70; 3. Paghlarzi; 4. Aloisio.

Salto in lungo con rincorsa. — 1. Aloisio m. 6,44; 2. Contoli m. 6,30; 3. Niciddu.

Comune di S. Stefano di Livorno

AVVISO DI CONCORSO
E' prorogato a tutto 10 ottobre 1921 il concorso al posto di segretario capo di questo Comune.
Stipendio L. 8000 oltre due indennità carative, cinque aumenti quadriennali di un decimo e due quinquennali di un ventesimo, gravato di R. M. e Cassa Pensioni.
Documenti di rito. Documentazione completa.
Limite massimo di età anni 40.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria.
Il Sindaco: Pansino

NON PIU' MAL DI DENTI
USANDO
DENTIFRICI
DEI RR. PP.
BENEDICTIS
DI SOULAC
Rigorosamente antisettici.
Preservano i denti dalla carie.

ACQUA
DI COLONIA
SEGUIN
Superiore a tutte
le altre acque di
Colonia esistenti!

PREFERITE TUTTI
L'ACQUA
DI LAVANDA
AMBRE
DI SEGUIN

LE LOZIONI SEGUIN
SONO LE MIGLIORI

HELIOTROPE
VIOLETTE
HYPERAS

FLEURS SAUVAGES
LILAS
VERVEINE

Contro
la forfora e la
caduta
dei capelli

ARNICALINE
ACQUA A BASE FARMACA
Indispensabile allo
tossicetto d'uno signora.

A. SEGUIN PARIS
BORDEAUX

LAMPADE
ITALIANE
1 WATT 1/2 WATT
NUOVA LAVORAZIONE
GARANTITA

Le Iniezioni uretrali indolore di
AGON
sono il più potente e meglio tollerato rimedio per la guarigione sicura, rapida della
BLENNORRAGIA
anche se cronica e ribelle.
In vendita presso le principali Farmacie.
Prodotti AGON, Via Botero, 16, Torino.

I MUNICIPI
le di cui amministrazioni siano socialiste
hanno il dovere di
valersi della pubblicità del giornale

AVANTI!
per i loro comunicati di concorsi, di appalti o simili, vedere nella testata del giornale le nostre tariffe...

**MALATTIE
VENEE-SIFILITICHE
DEBOLLEZZA VIRILE**
Cesare Tenca
VIA AGNELLO 6 (PIAZZA BORGHI) MILANO
L'UNICO MEDICO CHE HA CURATO
CON SUCCESO TUTTI I CASI DI
SIFILITICI ANCHE PER LUNGO
TEMPO. CONSULENZA GRATUITA
ORA PER IL TRATTAMENTO
SALUTE E ASPETTO SEPARATI

IMPORTANTE - IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PRE-
SENTI - NUOVO GABINETTO FONDATAO DAL
DOTTOR CESARE TENCA
DIFFIDA
IL PERICOLO A UNA GUERRE INFINITA
CONTRO UN INIMICO ANCHE PIU' PERICOLOSO
DELLO STESSO INIMICO - MILANO - VIA SET-
TALIA, N. 22 - TORINO - VIA COSSA, N. 108 -
ROMA - VIA RASSETTA, 127 - TRIESTE - VIA SAN
FRANCESCO, N. 4 (CANTIERO) - BOLOGNA (2 volte) -
BOLOGNA - VIA ANDREA COSTA, N. 27.

Vedere in quarta pagina la cronaca dei gravi incidenti di Zola Predosa.

Prendiamo atto, pregando il buon Lambertoni di farsi vivo a momento opportuno e di essere più attento di quello che è (come corrispondente, si capisce).

In quanto al resto, meglio non parlarne.

Sempre tuo
Lamberto Cassarini.

Prendiamo atto, pregando il buon Lambertoni di farsi vivo a momento opportuno e di essere più attento di quello che è (come corrispondente, si capisce).

In quanto al resto, meglio non parlarne.

Vedere in quarta pagina la cronaca dei gravi incidenti di Zola Predosa.

Abbonatevi all'«Avanti!».